

FIANO, BERRETTA e SAMPERI. - Al Ministro dell'interno. - Per sapere - premesso che:  
nel corso di una battuta di caccia il maresciallo capo dei carabinieri in pensione Candido Donato di anni 57 è morto folgorato, in contrada Saracena, a pochi

chilometri dal centro abitato di Caltagirone, provincia di Catania, dopo essere inciampato in un filo vagante della bassa tensione;

tale episodio risale al 19 settembre 2011;

su tale vicenda la procura della Repubblica presso il tribunale di Caltagirone ha emesso avviso di garanzia per apertura di procedimento penale nei confronti di Aldo Arena, responsabile tecnico operativo Enel e Sergio Cavallaro responsabile di zona di Enel s.p.a.;

lo stesso Candido Donato aveva già notificato in data 16 agosto 2006 a Enel Distribuzione s.p.a. sede di Potenza con fax oggi facente parte dei documenti dell'istruttoria, la richiesta di rimozione di una serie di pali Enel localizzati intorno ad un vecchio fabbricato rurale insistente su di un'area in fase di acquisizione da parte dello stesso Candido Donato;

nella comunicazione suddetta ad Enel Distribuzione veniva specificato che i pali erano in numero circa 15, compreso un palo di sostegno di media tensione;

numerosi di questi pali non risultavano avere i requisiti di sicurezza a norma di legge perché precari e collegati tra loro da fili in rame nudo 3 tra cui alcuni posti ad altezza inferiore alla norma dal piano di calpestio;

nella comunicazione veniva specificatamente richiesta la rimozione dei pali o l'interramento delle condutture elettriche;

nella comunicazione si dava altresì notizia che tali pali erano stati a suo tempo installati da Enel solo per una concessione a titolo di cortesia da parte del precedente proprietario dell'area signor Filippo Giordano;

infine la comunicazione richiedeva ovviamente la necessità di un sopralluogo tecnico da parte dell'ente;

in data 9 novembre 2006 l'ufficio Enel rispondeva alla richiesta richiedendo al proprietario dell'area, al fine di adempiere ai richiesti spostamenti e interramenti la cessione di siti alternativi e la costituzione di servitù;

in data 21 agosto 2006 Enel Distribuzione di Potenza recapitava al signor Donato Candido preventivo di spese per i suddetti lavori di 36210 euro;

in data 21 novembre 2006 il signor Candido Donato in una comunicazione a Enel distribuzione Caltagirone e a Enel Distribuzione Potenza si opponeva alla richiesta di pagamento dei suddetti 36210 euro, esponendo la banale constatazione che le installazioni di Enel insistevano in assenza di regolare contratto su proprietà private e che l'inosservanza delle norme in cui tali strutture versavano ricadeva nella totale responsabilità di Enel;

in tale missiva si invitava Enel a rimuovere a proprie spese i suddetti pali e drammaticamente si segnalava a Enel la necessaria particolare attenzione da portare alla situazione della cabina elettrica adiacente al vecchio fabbricato rurale e definita «una calamita per i fulmini» come purtroppo è esattamente successo -:

di quali elementi sia in possesso circa la ricostruzione dell'episodio in questione, anche con riferimento ad eventuali inosservanze delle norme vigenti da parte della società Enel Spa.

(4-13902)